

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Movida e politiche giovanili, Sesto2030 presenta un'interpellanza

Marco Tresca · Thursday, July 16th, 2020

Le ultime notizie di cronaca che hanno visto **Sesto Calende** al centro di diversi spiacevoli episodi con protagonisti alcuni **giovani ragazzi**, un ultimo proprio lo scorso weekend, non hanno lasciato indifferente il gruppo consigliere di minoranza **Sesto2030**, preoccupato non solo per i recenti avvenimenti ma anche per la mancanza di iniziative dedicata ad una fascia di età importante come quella degli adolescenti. Come dichiarato da un comunicato stampa, il gruppo presenterà al **consiglio comunale di martedì 21** un'interpellanza per chiedere all'amministrazione Buzzi spiegazioni in merito ai progetti legati alle **politiche giovanili**.

«Sappiamo tutti che la gioventù è un periodo di ribellione durante il quale la sfida alle regole, rappresentata dagli adulti, è “la regola” – scrive Sesto2030 – Certo poi ci sono regole e regole da violare, ma quello che ci preoccupa è la sensazione che **troppi episodi stiano andando oltre il limite accettabile**. Che si violino regole che comportano uno scarso rispetto di sé o degli altri».

«Lungi da noi proporre soluzioni semplicistiche (es. “avrebbero bisogno di qualche schiaffo in più” o “tutta colpa delle famiglie”) perché le famiglie spesso sono di fianco a noi, le vediamo tutti i giorni, riteniamo che invece sia utile fare qualche riflessione per trovare soluzioni ed estenderle a tutto il contesto del fenomeno. I dati e i report nazionali ci restituiscono una fotografia di un'Italia a forte rischio di povertà educativa che in questi mesi di lockdown si è ulteriormente aggravata: si dice che un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso. Questo compito non spetta solo alle famiglie, come non spetta solo alla scuola (privata in questi anni anche di tante risorse economiche). **È il compito anche di una comunità** perché se viene meno un elemento, gli altri possano sostenerlo, garantendo ai giovani e ai nostri figli la realizzazione del proprio diritto a crescere in maniera completa».

Una problema, sottolinea il gruppo 2030, che nasce anche dalla **mancanza di luoghi fisici** dove i ragazzi possano incontrarsi, conoscersi e scambiare i propri talenti e le proprie idee: «Il fatto è che in questo momento, sul nostro territorio, è evidente una difficoltà di tutti e tre i pilastri. **In particolare, la nostra riflessione va a quali proposte, fuori da scuole e famiglie, il nostro territorio offre ai giovani: di fatto quasi nessuna**. A parte l'oratorio e lo sport, non ci sono spazi per il ritrovo dei ragazzi che quindi si trovano nelle strade o nelle piazze per bere alcolici, ascoltare musica ad alto volume, consumare droghe o inventarsi qualche bravata. **Non ci sono proposte di valore sulle quali riversare le loro (tante) energie**: spazi dove suonare o dove creare un giornalino, dove impegnarsi socialmente o dove semplicemente giocare o studiare. Sono

pochissimi i servizi e le associazioni che sono messe nella condizione di offrire servizi per i giovani. Proprio per questo, al prossimo consiglio comunale, **presenteremo un'interpellanza per chiedere all'Amministrazione se ha intenzione di costruire progetti legati alle politiche giovanili.**

«Non ci si può aspettare che i ragazzi lo facciano da soli: devono essere indirizzati e organizzati, oltre che “supervisionati” – conclude il gruppo -. Sono le istituzioni, e quindi l'Amministrazione, che devono lavorare per creare le condizioni migliori per incanalare queste necessità. **Che i giovani non siano una priorità per questa Amministrazione è evidente da queste lacune**, ma anche riguardando il documento di programma emerge che non ci sia alcuna volontà a fare qualcosa di più: le uniche attività previste sono i servizi scolastici e la “differenziazione delle offerte per il periodo estivo”. Il minimo sindacale. Tutta la difficoltà di gestire questa situazione di disagio emerge nei provvedimenti presi che sono l'imposizione di ulteriori divieti, **come le recenti ordinanze sulle chiusure notturne**, e la negazione di spazi di aggregazione senza mettere in atto azioni che abbiano valore di prevenzione ed educazione. Ma questo non è un problema loro, pur essendo un problema di tutti».

This entry was posted on Thursday, July 16th, 2020 at 2:40 pm and is filed under [Lago Maggiore, Lombardia, Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.